



# Itabi@net

N E W S L E T T E R

GENNAIO  
FEBBRAIO 2023

A CURA DI MATTEO MONNI  
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

## NOTIZIE DA ITABIA

1. Il progetto BRANCHES procede
2. Il progetto Foresta Marsica

## NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

3. Bioeconomia e tutela degli ecosistemi
4. Come rafforzare le FER
5. Energia: stabili i consumi, ma crescono le emissioni di CO<sub>2</sub>
6. Confindustria Energia: accelerare gli investimenti sostenibili
7. Rigenerazione del suolo, stanziati 160 milioni per 5 anni
8. Per Coldiretti occorre armonizzare le norme nazionali sulla canapa

TESTI → Pag. 14

BANDI → Pag. 15-18: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

## 1. Il progetto BRANCHES procede

Continuano con successo le attività di **ITABIA** nell'ambito del Progetto H2020 BRANCHES che mira a supportare lo sviluppo della bioeconomia in ambito



**BRANCHES**

BOOSTING RURAL BIOECONOMY NETWORKS

rurale. Tra le varie iniziative che impegnano la nostra Associazione la divulgazione occupa un ruolo centrale visto che siamo i Partner incaricati a coordinare questo aspetto di valore strategico. A testimoniare il crescente interesse degli stakeholder per il nostro progetto sono i dati di accesso al sito ([www.branchesproject.eu](http://www.branchesproject.eu)). Infatti, nell'ultimo semestre abbiamo registrato un aumento del 127,8% degli utenti. Inoltre, risulta che le interazioni all'interno del sito sono notevolmente aumentate (lettura di file, download di caricamenti, click su link, ecc.). A tal proposito, nel secondo semestre, le operazioni avvenute sono state 16.378 e segnano quindi un incremento del 169,3% rispetto ai 9.676 a quelle del semestre precedente. I prossimi step importanti su cui lavoreremo riguardano tre iniziative di particolare interesse.

**SCHEDE BUONE PRATICHE.** Fino ad oggi, nell'ambito di **BRANCHES** sono state selezionate diverse decine di buone pratiche (Practice Ab-

stracts) – di cui 12 in Italia - tutte riferibili

alla sfera della bioeconomia con una particolare attenzione alla valorizzazione delle biomasse derivanti dal settore primario. Si tratta di interessanti

esempi da cui emergono - oltre ad aspetti tecnologici innovativi - anche una

spiccata capacità imprenditoriale o sperimentale dei protagonisti in essi descritti. Per rendere

efficace la comunicazione intorno a tali casi di studio sono state realizzate delle schede descrittive sintetiche ed esaustive tutte scaricabili dal sito web del progetto sia in inglese, sia nella lingua del Paese di riferimento.

(<https://www.branchesproject.eu/about-branches/branches-in-breve>).



**IL REPORT “BIOENERGY IN A TIME OF CRISIS”.** A partire dal lavoro sulle PA negli ultimi mesi ha preso il via un'originale iniziativa ideata lo scorso settembre in relazione alla complessa situazione di crisi contingente. Sono stati infatti contattati tutti gli stakeholder coinvolti nelle buone pratiche selezionate per sapere da loro in che modo la doppia crisi - dovuta al COVID19 e alla guerra in Ucraina - abbia influito sulle relative attività imprenditoriali. In estrema sintesi le domande sono state poste con l'intento di valutare:

- il ruolo delle rinnovabili e in particolare della bioenergia prodotta in ambito locale nel mitigare gli effetti dell'ultima crisi energetica;
- le opportunità che tale crisi ha creato per iniziative volte a sviluppare bioeconomia e bioenergia sul territorio.

Il risultato finale di questo lavoro - atteso entro l'inizio dell'estate - sarà l'elaborazione di un Report che si intitolerà "Bioenergy in a time of crisis" con cui mostrare i punti di forza e di debolezza della bioeconomia, settore innovativo e in espansione, in un periodo in cui il cammino verso lo sviluppo sostenibile è ostacolato da dinamiche imprevedibili e difficili da controllare.



**LO SHOW-CASE DAY IN PUGLIA.** Un conto è descrivere una buona pratica e un conto è vedere di persona e poter toccare con mano la realtà delle cose. In tale ottica **ITABIA**, in stretta collaborazione con il **CNR IBE**, sta organizzando una visita tecnica all'impianto a biomasse della **FIUSIS** a Calimera in Provincia di Lecce. La filiera costruita intorno a tale impianto è un vero modello di economia circolare legata al contesto agricolo per la produzione di energia da fonti rinnovabili che - per le sue efficaci soluzioni tecnologiche e organizzative - sarà oggetto il prossimo aprile di uno dei 5 show-case day previsti in Europa dal Progetto **BRANCHES**.

**FIUSIS** è un impianto di cogenerazione a biomasse da 1 MWe, che valorizza annualmente circa 10.000 t di potature di ulivo per ottenere circa 8 milioni di kWh di energia elettrica e termica.

**FIUSIS** dispone anche di una linea di produzione di pellet di legno che utilizza i cascami termici in eccesso per l'essiccazione della segatura e produce circa 1 tonnellata al giorno di pellet di alta qualità. L'azienda oltre a produrre benefici all'economia locale con 33 dipendenti specializzati offre vantaggi ambientali evitando l'emissione netta di 4.500 t CO<sub>2</sub> all'anno rispetto ad un equivalente impianto alimentato a gas naturale (rappresenta la migliore alternativa).



## 2. Il progetto Foresta Marsica

Il 24 febbraio ad Avezzano, si è tenuto il convegno “La gestione forestale sostenibile – Analisi, ipotesi ed esempi di sviluppo”, nel quale è

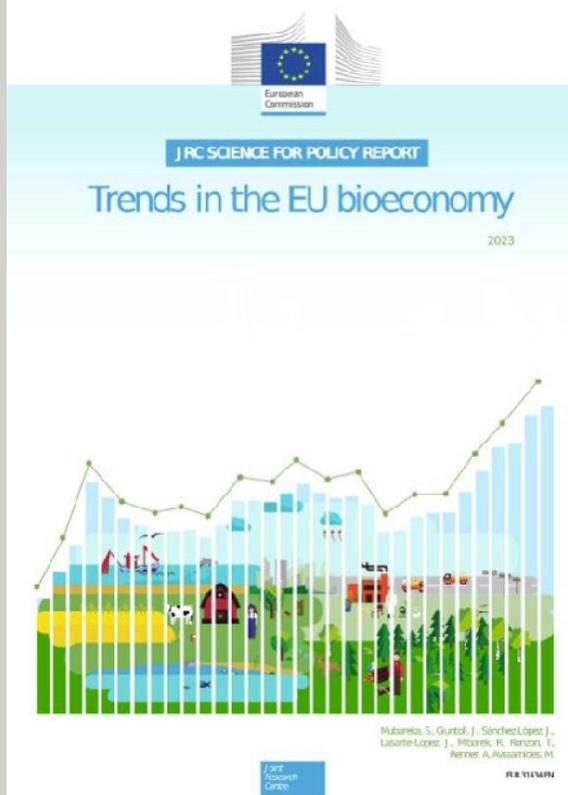


stato presentato il progetto “ForestiAmo”, attivato dal Comune di Morino in collaborazione con la Società Azienda Sviluppo Territoriale (A.S.T.) e finanziato dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF). Il progetto, patrocinato da Regione Abruzzo, costituisce la prima sperimentazione nel territorio della Marsica di una gestione fore-

stale sostenibile tramite la stipula di un Accordo di Foresta per favorire una forma associativa in ambito forestale tra i proprietari pubblici e privati, gli operatori e gli stakeholder, e la certificazione sostenibile delle filiere, delle attività e dei prodotti forestali.

Al workshop hanno partecipato anche il Vicepresidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente (Assessore regionale all’Agricoltura, Caccia e Pesca e Parchi e Riserve Naturali, sistema idrico e Ambiente) Antonio Nicoletti, (Responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente), Antonio Brunori (Segretario Generale dell’Associazione PEFC ITALIA) con tutti i quali Matteo Monni e Antonello Liberatore (in rappresentanza di ITABIA) hanno rafforzato i contatti per sviluppare le sinergie dell’analogo Progetto GESTA (Gestione EcoSostenibile del Territorio in Abruzzo) dove la nostra Associazione opera come Segreteria Tecnica Operativa.

### 3. Bioeconomia e tutela degli ecosistemi



Secondo il recente documento Trends in the EU bioeconomy elaborato dal Joint Research Centre (JRC) - l'agenzia a sostegno delle politiche comunitarie - si evidenzia che è necessario un migliore coordinamento delle politiche europee per affrontare la crescente pressione sugli ecosistemi dovuta all'azione umana, soprattutto nei settori della silvicoltura e dell'agricoltura. Visto che il Green Deal indica come strada da percorrere la transizione verso un nuovo modello sociale ed economico, basato sull'uso sostenibile e circolare delle risorse biologiche, il documento del JRC analizza lo stato della bioeconomia dell'Unione Europea.

In tale ottica la valutazione del **Joint Research Centre** riguarda i cinque obiettivi della strategia per la bioeconomia: sicurezza alimentare; gestione delle risorse naturali; riduzione della dipendenza da risorse non rinnovabili e non sostenibili; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; competitività europea e creazione di posti di lavoro. In estrema sintesi dall'analisi emergono luci ed ombre, come:

- La disponibilità di cibo nell'UE è stabile, mentre il potere d'acquisto alimentare è leggermente diminuito negli ultimi cinque anni.
- L'approvvigionamento di servizi ecosistemici mostra una tendenza positiva ma gli indicatori relativi alla pressione sulle foreste e sugli agroecosistemi evidenziano un calo della gestione sostenibile.
- L'efficienza delle risorse e dell'energia ha un trend positivo e il recupero dei rifiuti organici è in crescita. Gran parte dei rifiuti alimentari viene generata nella fase di consumo finale, questo può suggerire misure efficienti per la loro riduzione.
- Per i cambiamenti climatici, si registra un leggero peggioramento delle emissioni provenienti dall'agricoltura e un peggioramento più deciso rispetto a cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura.

- Lo sfruttamento dell'acqua indica criticità soprattutto nelle regioni mediterranee dove lo stress idrico è più acuto.
- L'occupazione mostra buoni indicatori e le tendenze più dinamiche si osservano in quei settori produttivi dove la bioeconomia si lega alla chimica, alla farmaceutica, all'energia e alle materie plastiche.
- La biomassa si conferma la risorsa energetica della bioeconomia e anche una componente chiave della sua catena del valore. L'UE dipende sempre più dalla biomassa per i materiali e l'energia e si prevede che diventerà una risorsa sempre più importante. Ovviamente occorre evitare il disboscamento dei terreni (europei e non) per la produzione di colture energetiche e industriali.

Il rapporto del JRC sollecita maggiore attenzione su come gestire meglio la domanda di terreni e biomassa per soddisfare i requisiti ambientali ed economici in un'Europa che vuole essere climaticamente neutra. Infine, sprona all'adozione di modelli di consumo più sostenibili se si vuole garantire la salute dell'ambiente.

#### 4. Come rafforzare le FER

Il ruolo delle Fonti Rinnovabili di Energia è sempre più centrale nelle strategie di sviluppo sostenibile dell'Europa. Di seguito si riferisce di alcuni recenti provvedimenti orientati a snellire la componente burocratica che rallenta molto il percorso da intraprendere.

##### **Un Regolamento UE per accelerare gli iter autorizzativi**

Il Consiglio europeo ha stabilito che gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono opere di interesse pubblico prevalente. Questo, in base al Regolamento 2022/2577 pubblicato in Gazzetta ufficiale il 29 dicembre, consentirà di accelerarne le procedure autorizzative. Il Regolamento, che resterà valido per diciotto mesi dall'entrata in vigore per poi essere eventualmente prorogato, stabilisce che l'iter autorizzativo per i piani di revisione della potenza degli impianti, incluse tutte le valutazioni ambientali del caso, non debba protrarsi per più di sei mesi. Fra gli obiettivi finali degli Stati membri ci sono il raggiungimento della sicurezza energetica e della neutralità climatica. Infatti, con il piano Fit for



55, l'Unione si è impegnata a ridurre le sue emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.

### **Una bozza di decreto legge per semplificare gli iter in Italia**

Dalla fine di Gennaio il Governo ha approntato che imprime un'accelerazione ai procedimenti in materia di autorizzazioni di impianti a fonti rinnovabili per raggiungere gli obiettivi del PNRR.

Nella bozza ancora allo studio delle Istituzioni si prevede una riscrittura del procedimento unico di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili, cosiddetta autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, Dlgs 387/2003. I tempi saranno più stretti e meno burocratici e la valutazione di impatto ambientale (Via) sarà incorporata nel procedimento. Nel documento aumenta la certezza legale del procedimento di autorizzazione semplificata, la cosiddetta "Pas" (articolo 6, Dlgs 28/2011) che, essendo un procedimento a "silenzio-assenso" non consente di avere in mano un titolo autorizzatorio "cartaceo" e non consente in modo chiaro di capire quando è possibile impugnare una autorizzazione semplificata di questo tipo. Attualmente il proponente deve farsi rilasciare una copia della dichiarazione presentata al Comune con tutti i documenti, ma manca la prova che il procedimento si è concluso.

La novità normativa prevede che la prova del titolo sia data con l'attestazione rilasciata dal Comune del perfezionamento della procedura nonché, se è stata attivata la Conferenza di servizi (nel caso in cui il procedimento sia un po' più complesso) con la determinazione conclusiva del procedimento. Se il proponente non riesce a farsi dare questi documenti, può attivarsi contro il ritardo dell'Amministrazione nel rilascio ai sensi dell'articolo 2-bis, legge 241/1990.

### **Per i biodigestori in cogenerazione è sufficiente la PAS**

Secondo il Consiglio di Stato (sentenza del 24 gennaio 2023, n. 770) si applica la Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS) per un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile a biomasse operante in assetto cogenerativo. Nella fattispecie la sentenza ha riguardato un impianto, da realizzare nel ternano, per il recupero di calore prodotto nella distinta e primaria fase di generazione di energia elettrica da biomasse per il riscaldamento e il raffrescamento di una serra agricola. Il progetto rientra dunque tra gli impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse che operano in assetto cogenerativo a cui si applica la Pas, come previsto dall'articolo 6 del Dlgs 28/2011 e le linee guida approvate con Dm 10 settembre 2010.

Nel frattempo continua la paradossale attesa del decreto FER2 – con cui si dovrebbero incentivare impianti finanziando le tecnologie rinnovabili innovative – il cui ritardo (più di 2.000 giorni!) blocca le rinnovabili e l'economia che da esse si potrebbe generare.

## **5. Energia: stabili i consumi, ma crescono le emissioni di CO<sub>2</sub>**

Dalle analisi che svolge l'**Enea** sul sistema energetico nazionale emerge che i consumi di energia nel 2022 sono rimasti praticamente stabili con un calo dell'1,5%, mentre le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 6%. Quanto viene rilevato è frutto di un ritorno ai livelli pre-pandemia delle fonti fossili e di un calo dell'11% delle fonti rinnovabili, principalmente dovuto al calo di produzione dell'idroelettrico. I primi nove mesi del 2022 hanno visto prose-

guire la risalita delle fonti fossili: i consumi di petrolio sono cresciuti dell'8% e l'impiego del carbone per la produzione di energia è tornato quasi ai livelli del 2018 con un aumento del 47%.

La flessione delle fonti rinnovabili è stata influenzata negativamente dalla significativa riduzione dell'idroelettrico (-25% rispetto al minimo degli ultimi 15 anni), non compensato dall'aumento del 9% di eolico e solare. L'analisi di Enea si sofferma anche sulla questione delle materie prime critiche (Critical Raw Material, CRM), la cui scarsa disponibilità potrebbe risultare un collo di bottiglia per la transizione energetica. I dati mostrano come l'Europa sia quasi totalmente dipendente dalle importazioni estere per le terre rare: platino e litio (100%), tantalio (99%) e cobalto (86%).

## 6. Confindustria Energia: accelerare gli investimenti sostenibili

Con lo Studio "Infrastrutture energetiche per una transizione sicura e sostenibile", presentato il 17 gennaio **Confindustria Energia** spinge ad incrementare e accelerare gli investimenti ad hoc. **Per una svolta green, serve un forte impulso agli investimenti da fare da qui al 2030: 182 miliardi di euro, che si traducono in un valore aggiunto totale di 320 miliardi di euro, in 380 mila unità di lavoro annue e in una riduzione di emissioni pari a 127 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno nel 2030.** I progetti individuati nello studio potrebbero consentire entro il 2026 l'avviamento dei cantieri per 62 miliardi di euro, un segnale concreto per l'accelerazione della transizione energetica.

Secondo i dati di Confindustria, il gas manterrà in Italia un ruolo indispensabile nel medio termine, nonostante il consistente sviluppo previsto per le fonti rinnovabili elettriche, e non sarà completamente sostituibile dal biometano e dall'idrogeno. Sarà quindi necessaria anche la realizzazione di sistemi di stoccaggio e di utilizzo della CO<sub>2</sub> per accelerare i processi di decarbonizzazione in alcuni settori industriali.

## **7. Rigenerazione del suolo, stanziati 160 milioni per 5 anni**

Occorrono anni risorse per interventi di manutenzione e ripristino in un territorio complesso e sottoposto a diverse forme di degrado come quello italiano. Con il “Fondo per il contrasto al consumo di suolo”, previsto dalla legge di Bilancio 2023, sono stati stanziati 160 milioni per i prossimi 5 anni (10 milioni di euro stanziati per quest’anno, 20 milioni per il 2024, 30 per il 2025 e 50 milioni per ciascuno dei successivi due anni) da ripartire tra Regioni e Province autonome.

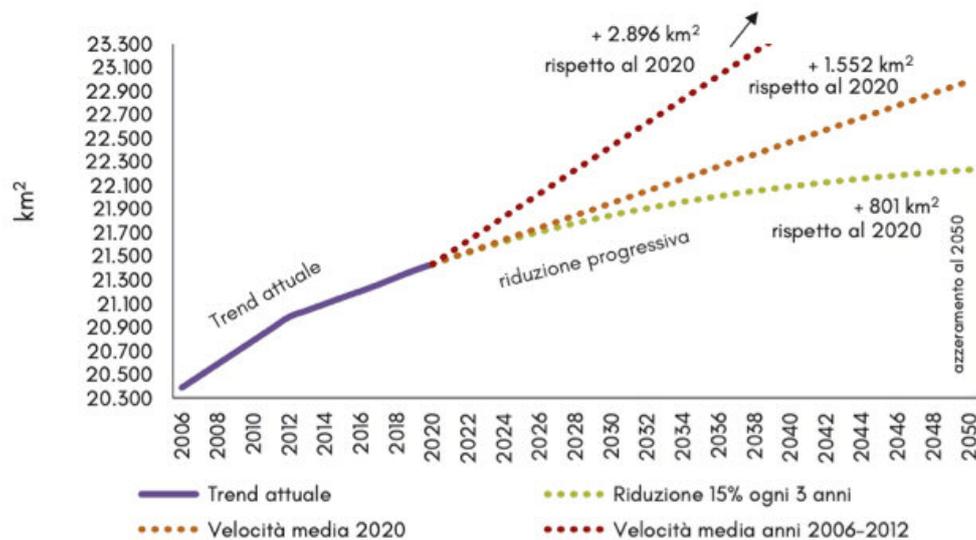
A tal fine i criteri verranno definiti dal Ministero dell’Ambiente, tenendo conto della superficie regionale, il numero di abitanti e il tasso locale di consumo di suolo. Saranno poi gli enti territoriali a decidere quali siano gli interventi più urgenti di rigenerazione.

Segue qualche esempio contenuto nella relazione illustrativa allegata all’ultima Legge di Bilancio:

- rinaturalizzazione del territorio e ripristino della naturalità dei suoli;
- incremento della capacità di ritenzione idrica e permeabilità del suolo;
- recupero delle acque meteoriche a fini irrigui (infrastrutture verdi);
- contrasto al degrado del suolo e alla desertificazione a scala locale.

Per individuare le aree valutarne gli effetti verrà creato un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Direzione generale Uso sostenibile del suolo del Ministero dell’Ambiente oltre alle Autorità di bacino e dell’ISPRA.

Non dimentichiamoci che nel nostro Paese la cementificazione e l’impermeabilizzazione procedono a velocità doppia rispetto alla Ue: nel corso del 2021, hanno superato i 2 metri quadri al secondo. L’ultimo rapporto ISPRA ricorda che in appena 12 mesi, con una media di 19 ettari al giorno, le coperture artificiali hanno raggiunto un’estensione di 70 chilometri quadrati. Il valore più alto negli ultimi dieci anni, che rappresenta ormai il 7,13% della superficie nazionale a fronte di una media Ue del 4,2%. E se si considerasse solo la porzione di territorio teoricamente disponibile e idonea ai diversi usi, la percentuale supererebbe addirittura il 10%.



*Trend e scenari futuri del consumo di suolo in Italia. Le linee tratteggiate rappresentano le previsioni (scenario peggiore in rosso, scenario migliore in verde e scenario secondo il trend attuale in arancio).*

*Fonte: Elaborazione ISPRA su dati SNPA*

Paradossalmente, nonostante l'evidenza del problema l'Italia non solo è priva di una legge che imponga lo stop al consumo di suolo, ma addirittura nessuna proposta di legge in tal senso è mai arrivata a essere discussa in uno dei due rami del Parlamento.

Infine, secondo il Rapporto ufficiale ReNDiS dell'ISPRA, per mettere in sicurezza il territorio italiano sarebbero necessari non meno di 26 miliardi di euro. Basti considerare che il nostro Paese conta ancora oggi 34.519 siti da bonificare che nel complesso occupano un'area di oltre 237.000 ettari pari allo 0.77% del territorio nazionale.

## 8. Per Coldiretti occorre armonizzare le norme nazionali sulla canapa

La produzione di canapa in Puglia e in Italia sta subendo un rallentamento e perde terreno a causa dei problemi interpretativi esistenti nel quadro normativo. Coldiretti Puglia, nell'ambito del tavolo di filiera presso il Ministero Agricoltura, chiede di uscire dalla giungla di norme che soffocano il settore e di dare uniformità di applicazione della legge a livello nazionale, al fine di non mettere a rischio esperienze innovative nei diversi campi, dalla cosmesi alla bioplastica, ai mattoni isolanti.

La filiera della canapa sta risentendo di lacune a livello normativo dovute ad un'interpretazione particolarmente restrittiva della legge. Secondo Coldiretti il Ministero dell'Agricoltura dovrebbe, attraverso la predisposizione del piano di settore della canapa,



individuare tutte le criticità della filiera e trovare le giuste soluzioni nell'ambito dei diversi ambiti di competenza.

Tra le tante opzioni fornite da questa coltura sono interessanti le sperimentazioni del pellet di canapa per la produzione di calore.

## CHE COS'È L'ENERGIA RINNOVABILE

Negli Stati Uniti, in due caverne di sale alte come un grattacielo, verranno realizzati sistemi di accumulo di idrogeno verde in grado di fornire elettricità alla città di Los Angeles, aiutandola a diventare carbon free entro il 2035. In Olanda un bando di gara per un parco eolico offshore prevede l'inserimento di un pagamento di 50 milioni di euro: si apre un'era nuova, con gli stati che invece di erogare sussidi iniziano a guadagnare dall'installazione delle rinnovabili. Entro il 2045, le Hawaii vogliono coprire il 100% della domanda elettrica con le rinnovabili, un percorso che può essere replicato anche in Sardegna: isole che si candidano a divenire carbon free.

Il quadro che emerge è chiaro: spinto dal miglioramento delle tecnologie, dal calo dei costi e dalla necessità di dare risposte rapide alla crisi climatica, l'impegno per la decarbonizzazione ha subito un'accelerazione impressionante.

**Che cosa è l'energia rinnovabile** presenta un quadro completo e aggiornato sulle tecnologie per produrre e accumulare energia senza emettere anidride carbonica, da quelle più consolidate come il fotovoltaico e le biomasse fino a quelle più innovative come l'eolico offshore e i sistemi di accumulo, ma evidenzia anche i limiti e gli impatti ambientali dell'attuale sistema basato sui fossili, e chiarisce perché puntare oggi sul nucleare e rallentare l'uscita dal gas freni la risposta all'emergenza climatica rispetto alla strada maestra della riduzione dei consumi e delle rinnovabili.

Di **GIANNI SILVESTRINI**

Pagine 216

EDIZIONI AMBIENTE



**\* Nuovi incentivi per l'efficienza energetica****Publicato dal Ministero delle imprese e del made in Italy**

Decreto 21 ottobre 2022 (Gu 21 dicembre 2022 n. 297)

Il Decreto definisce criteri, modalità e condizioni di accesso ai 150 milioni di euro del Fondo per il sostegno alla transizione industriale. Sono ammessi al Fondo, tra gli altri, interventi di efficientamento energetico nell'esecuzione dell'attività d'impresa, anche i programmi di investimento per l'installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello. Un successivo provvedimento definirà i termini per la presentazione delle domande. Per gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi di cui al presente decreto, il Ministero si avvale di Invitalia. Possono beneficiare degli interventi del Fondo, le imprese, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale. Sono ammissibili all'intervento del Fondo programmi di investimento per:

- a)** l'introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
- b)** l'installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza ovvero di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
- c)** l'utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
- d)** l'installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

I programmi di investimento di cui al presente articolo devono prevedere spese complessive ammissibili di importo non inferiore a euro 3.000.000,00 (tre milioni) e non superiore a euro 20.000.000,00 (venti milioni). I programmi devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso al Fondo. Le agevolazioni sono concesse, nella forma del contributo a fondo perduto, alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto di cui alla sezione 7 - Aiuti per la tutela dell'ambiente del regolamento Gber (Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014).

**\* PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO,  
“Contributi per l’incentivazione degli impianti a biogas”**

Delibera 29 novembre 2016, n. 1322

**Beneficiari:** imprese. L’intervento deve comportare una riduzione misurabile del consumo di energia primaria; la produzione di biogas avviene tramite il trattamento anaerobico di effluenti di allevamento; tutto il calore prodotto deve essere utilizzato. L’ammontare massimo dei contributi che verranno concessi per gli interventi è pari al 40% dei costi ammissibili. Le domande di contributo devono essere compilate utilizzando l’apposita modulistica telematica predisposta dall’Ufficio provinciale Energia e tutela del clima; dal 1° gennaio al 31 maggio dell’anno di avvio dei lavori.

**\* PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO,  
“Criteri per la concessione di contributi per l’ampliamento dell’infrastruttura di distribuzione e per l’ottimizzazione dell’efficienza energetica di sistemi di teleriscaldamento esistenti**

Delibera 30 dicembre 2022, n. 1023

**Beneficiari:** imprese che gestiscono sistemi di teleriscaldamento e che realizzano gli interventi di cui ai presenti criteri nel territorio della Provincia di Bolzano. Sono incentivabili investimenti in rete di distribuzione e linee dati per telecontrollo e regolazione: al massimo 360,00 euro + 1,10 euro per ogni mm di diametro nominale per m di lunghezza di tracciato + 1.500,00 euro per ogni nuovo allacciamento di edifici; sottostazioni di teleriscaldamento con allacciamento primario: al massimo 5.000,00 euro per sottostazione + 17,00 euro per kW di potenza nominale. Contributi in regime di esenzione o in regime de minimis. Intensità massima del contributo 30%. Domande di contributo, corredate della documentazione richiesta, devono essere presentate all’Ufficio provinciale Energia e tutela del clima, dal 1° gennaio al 30 giugno dell’anno di avvio dei lavori.

### \* REGIONE EMILIA ROMAGNA: Bando per la sostituzione di impianti di riscaldamento civile a biomassa”

**Beneficiari:** persone fisiche proprietari oppure detentori/utilizzatori di una unità immobiliare di qualsiasi categoria catastale, che intendano eseguire la sostituzione di un camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia legna/pellet di potenza inferiore o uguale a 35 kWt, con classificazione ambientale inferiore o uguale a 4 stelle, con: nuovi impianti a biomassa potenza inferiore o uguale a 35kWt almeno di Classe 5 Stelle; pompe di calore. Contributo a sportello e pertanto verranno erogati contributi in ordine cronologico di arrivo delle domande fino ad esaurimento delle risorse. Contributo regionale viene determinato fino al raggiungimento del 100% della spesa ammissibile validata dal GSE per sostituzione del vecchio generatore con un nuovo impianto di Classe 5 Stelle oppure con una pompa di calore. Domanda di contributo on-line collegandosi fino al 31 dicembre 2023 all'applicativo informatico che sarà messo a disposizione dalla Regione sulla pagina “Presentazione della domanda”.

### \* REGIONE PUGLIA “Fondo Efficientamento Energetico per le PMI Titolo VI - Aiuti per la tutela dell'ambiente”

**Beneficiari:** microimprese, piccole imprese medie imprese. Investimenti ammissibili: efficienza energetica, cogenerazione ad alto rendimento, produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un max del 70% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 70% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito. La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali: 30% mutuo a carico del Fondo Efficientamento Energetico Mutui; 40% sovvenzione diretta; 30% mutuo a carico della banca finanziatrice. Contributo massimo per progetto 1.600.000 euro. Domanda di agevolazione presentata online dall'impresa al

Soggetto Finanziatore (ovvero una delle Banche di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 385 dell'1/09/1993) direttamente o tramite un Confidi.

**\* REGIONE TOSCANA, Bando pubblico finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria nei comuni compresi nell'area di superamento "Piana lucchese"**

**Beneficiari:** persone fisiche, residenti in uno dei Comuni della "Piana lucchese" proprietario, locatario, comodatario o usufruttuario dell'immobile oggetto dell'intervento; Concessione di contributi a fondo perduto: per la riqualificazione attraverso l'inserimento, all'interno di un caminetto aperto pre-esistente, di un inserto chiuso alimentato a biomassa legnosa (legna o pellet) di nuova fabbricazione con potenza nominale inferiore/uguale a 10 kW; rottamazione di generatori di calore, già installati e ad uso residenziale alimentati a biomassa con generatori di calore a minor impatto ambientale. Contributi massimi: caminetto aperto 2.500 euro, 3.000 euro per generatore di calore a biomassa. Domanda di agevolazione on line, previo accesso al sistema informatico <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/> tramite identità digitale (CNS/CIE/SPID), fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Info:supportocaminetti@sviluppo.toscana.it